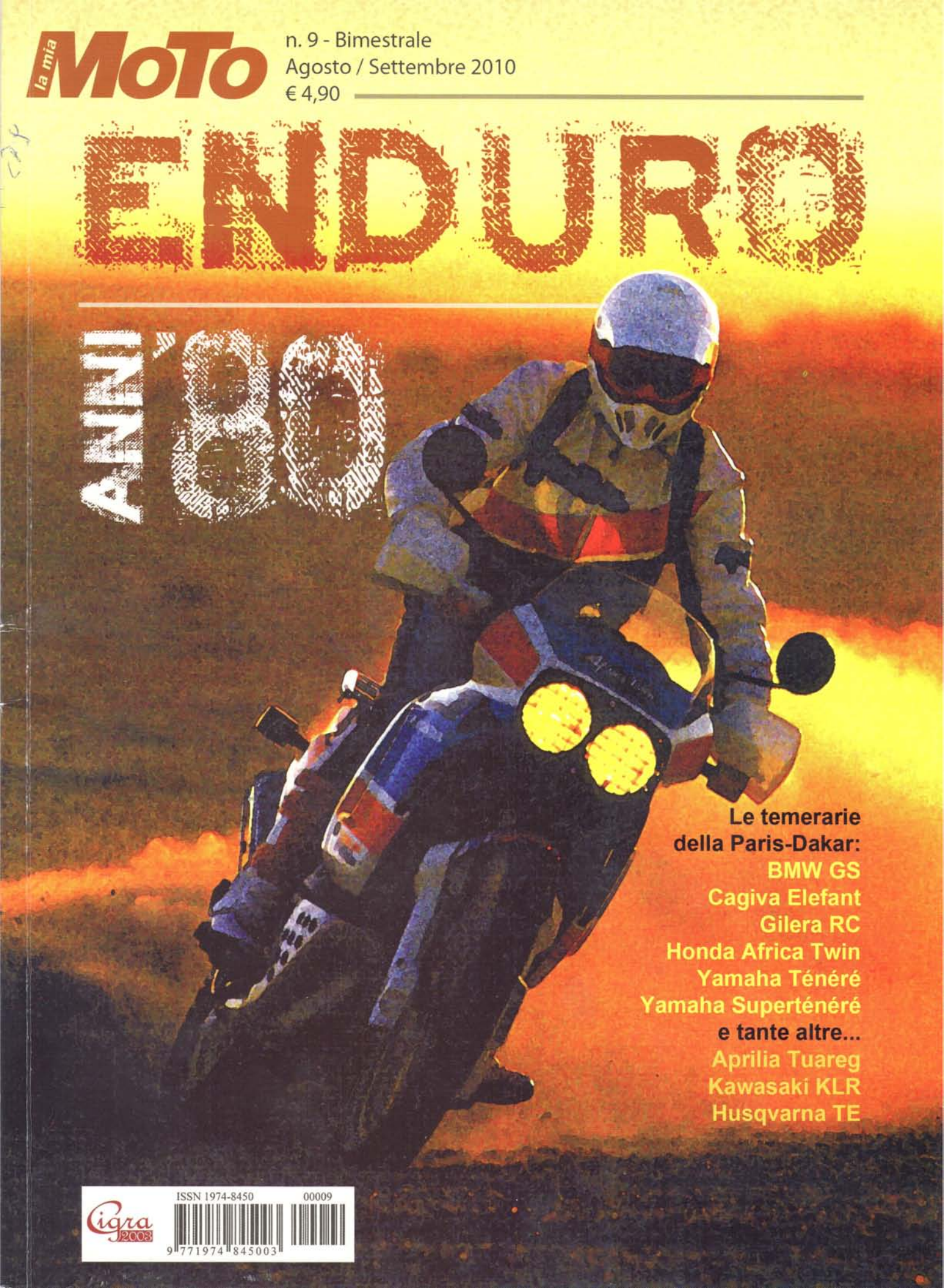
la mia MOTO
n. 9 - Bimestrale
Agosto / Settembre 2010
€ 4,90

ENDURO

ANNI '80



Le temerarie
della Paris-Dakar:
BMW GS
Cagiva Elefant
Gilera RC
Honda Africa Twin
Yamaha Ténéré
Yamaha Superténéré
e tante altre...
Aprilia Tuareg
Kawasaki KLR
Husqvarna TE

ISSN 1974-8450 00009
9 771974 845003

GILERA RC 600

RC600

La Gilera approda ai grandi Rally africani sul finire degli anni Ottanta, ma lo fa con il preciso intento di ben figurare. Nel 1989 vengono iscritte al Rally di Tunisia, con Mauro Macchi e Luigino Medardo, due RC 600 che gareggiano nella categoria Silhouette, con i motori strettamente di serie. Al termine della competizione Medardo ottiene la vittoria di categoria e festeggia la sua prestazione con tre successi di tappa. Successivamente, nel Rally dei Faraoni, Roberto Mandelli vince una tappa e ottiene il nono posto nella classifica generale. Con queste prime partecipazioni alle gare africane, la RC 600 si guadagna anche quell'impalpabile aureola di fascino che è riservata solo alle moto vincenti nel deserto. Ma la prova del fuoco arriva nel dicembre del 1989, quando la Gilera si schiera in forma ufficiale, con Luigino Medardo e Roberto Mandelli, al via per la prima volta nella

Con la RC 600 la Gilera dimostra di credere nel monocilindrico e crea una delle più sofisticate moto da competizione che si fanno valere nei grandi rally africani.

RC 600 stradale è una moto polivalente che si destreggia benissimo anche nelle escursioni in alta montagna.

durissima Parigi-Dakar. Alla fine Medardo vince nella categoria Silhouette e Mandelli nella Marathon. Quest'ultimo si toglie anche la soddisfazione di una vittoria, nella classifica assoluta, della tappa - forse - più impegnativa, quella di Tidjika in Mauritania, della durata di ben dodici ore. Una prestazione incoraggiante che apre la possibilità di un ulteriore sviluppo della RC 600. Nel 1991 la Gilera presenta la RC 750, la sua macchina totale per sconfiggere la concorrenza nella competizione africana più importante: la Parigi-Dakar. Questo modello è un prototipo che deriva dalla RC 600 sviluppato però al limite, come una Formula Uno del deserto. Il primo collaudo in gara avviene al Rally dei Faraoni, dove viene schierato al via Franco Picco e Luigino Medardo. Mentre Roberto Mandelli e Carlos Sotelo corrono con la RC 600.

La RC 600 prima versione denota una linea armoniosa, ben raccordata tra cupolino, serbatoio e sella, che risulta piacevole ancora oggi.

RC 600

Solo questi ultimi concludono la gara con buoni piazzamenti, la nuova moto infatti delude le aspettative.
Stesso andamento alla Parigi-Dakar del 1991-1992 dove la 750 è costretta al ritiro per noie meccaniche. La musica cambia nella stagione 1992 quando Medardo con la RC 750 R si aggiudica il Rally di Tunisia, mentre Franco Picco domina il successivo appuntamento con il Rally dei Faraoni. A questo punto appare chiaro che i collaudi sono terminati e la moto è in grado di giocarsi tutte le sue carte alla Parigi-Dakar. Anche perché le medie velocistiche registrate al Faraoni, sono risultate superiori a quelle dei più potenti bicilindrici in gara. E questo la dice tutta sul potenziale della Gilera. In prossimità del culmine della stagione 1992 la Casa di Arcore decide improvvisamente di ritirarsi dalle competizioni. Una decisione che fa da preambolo alla fine della produzione negli stabilimenti di Arcore avvenuta poi nel 1993. Questo fulmine a ciel sereno tarpa definitivamente le ali a uno dei più affascinanti prototipi della storia della Dakar. Agli appassionati rimane il dubbio se quel monocilindrico avrebbe potuto mettere in fila le più potenti bicilindriche.

La versione "cattiva" della RC 600, quella destinata alle competizioni nel deserto. Enorme il serbatoio a cisterna e, come se non bastasse, anche i serbatoi supplementari che dal sotto sella si estendono al codino.

Sembra più esile,
se paragonata alla versione da gara,
in realtà è quell'altra che è enorme.

Ecco infatti il confronto visivo, in questa immagine tratta dalla brochure originale tra i due esemplari, della Gilera RC 600.

GILERA

Dopo una parentesi duetempistica durata oltre quindici anni, le ultime erano state le "Regolarità Casa" e "Competizione" nelle cilindrate di 125 e 175 cc, la Gilera ripropone un motore a quattro tempi. Negli anni Ottanta infatti il segmento entrofuoristrada è decisamente orientato verso il motore a valvole e la Casa di Arcore lancia al Salone di Milano del 1985 la Dakota 350. Per il suo ingresso nel settore dell'Enduro la Gilera dà sfoggio di grande sicurezza e propone un motore monocilindrico bialbero a camme in testa, quattro valvole, con distribuzione comandata da una cinghia dentata e raffreddamento a liquido. L'impostazione generale della Dakota è al passo con la moda di quegli anni e, pur non avendo in quel periodo dei trascorsi nelle competizioni africane, la nuova Gilera dispone di un serbatoio voluminoso. La Dakota 350 viene commercializzata a partire dall'autunno del 1986 e, a breva distanza di tempo, viene successivamente proposta anche nella versione con cilindrata di 500 cc. Si tratta di modelli con prestazioni interessanti, ma con una cilindrata ancora troppo bassa per confrontarsi con la più agguerrita concorrenza, che in aggiunta può vantare anche frequentazioni dakariane.

La Gilera RC 600 R è il modello dedicato all'Enduro specialistico, quello che negli anni Settanta si chiamava Regolarità.

La RC 600 R è stata prodotta a partire dalla fine degli anni Ottanta ed è caratterizzata da un motore con prestazioni molto brillanti.

Nel 1988 viene presentata la XRT 600, che oltre a una cilindrata maggiore, denota una più spiccata immagine da divoratrice di distese di sabbia. Ma che questo sia un modello di transizione lo si capisce a distanza di dodici mesi, quando la Casa di Arcore presenta la sua Enduro di maggior personalità: la RC 600. Questa volta si tratta di un modello con una linea nuova, originale, caratterizzata dalla livrea completamente rossa, e che alla sua prima partecipazione a una gara africana ottiene un incoraggiante successo. Nello stesso anno vengono presentate anche la RC 600 R, rivolta all'Enduro specialistico, e la Nordwest, antesignana delle moderne Supermotard.

Serbatoio piccolo e parafango alto fanno della RC 600 R una delle più apprezzate Enduro adatte ai percorsi montani in fuoristrada.